

Congedi.

PRESIDENTE. Hanno chiesto un congedo: per motivi di famiglia, gli onorevoli: Verga, di giorni 1; Gorini, di 1; Gianturco, di 1; Leonardi, di 1; per ufficio pubblico, gli onorevoli: Mezzetti, di giorni 2; Fossa di 3; Lusignoli, di 1.

(Sono concessi).

Discussione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto legge 19 gennaio 1931, n. 149, che reca provvedimenti a favore dell'industria della pesca.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 gennaio 1931, n. 149, che reca provvedimenti a favore dell'industria della pesca.

Se ne dia lettura.

VERDI, *segretario*, legge. (V. Stampato n. 891-A).

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

È iscritto a parlare l'onorevole Banelli. Ne ha facoltà.

BANELLI. Onorevoli camerati, già nel marzo di quest'anno ebbi occasione di parlare di taluni problemi contemplati in questo decreto-legge, oggi sottoposto alla approvazione della Camera per la sua conversione. La relazione del Governo, come anche quella del relatore camerata Fornaciari, già sufficientemente illustrano gli scopi e la portata di questo provvedimento per cui sulla parte legislativa di esso ben poco rimarrebbe a dire, ove invece non fosse opportuno, prima che si proceda alla votazione del disegno di legge stesso, di illustrarlo nelle sue ripercussioni sulla vita economico-peschereccia italiana, che annovera oltre 120 mila pescatori e che conta oggi una flottiglia azionata a motore, sia a vapore che a macchine a combustione interna e ad esplosione, di 890 unità.

Il decreto in sostanza vuol colmare una lacuna soprattutto per quanto attiene ai mezzi da corrispondere all'attività peschereccia dopo decaduto il provvedimento del 1921 col quale venivano stanziati 20 milioni, a favore della pesca.

Il decreto in questione eleva lo stanziamento ordinario al capitolo pesca del Ministero dell'agricoltura da un milione e 400 mila lire a un milione e 800 mila lire annue, cioè con un apporto di 400 mila lire in più,

per i servizi dei due stabilimenti ittologici di Brescia e di Roma, per il laboratorio idrobiologico di Roma e per indagini e pubblicazioni sulla pesca; e vi è di più lo stanziamento straordinario per un milione 380 mila lire all'anno, per la durata di 20 anni, dato per incoraggiamenti a favore della pesca, per la pesca meccanica, per gli stabilimenti per la conservazione del prodotto della pesca, per la fabbricazione di reti, per l'impianto di tonnare e di stabilimenti in genere, allo scopo di meglio sfruttare tutto quanto la pratica, e qualche volta anche la scienza, in questo campo ci hanno portato negli ultimi anni.

Vengono inoltre ad esser mantenute quelle franchigie tributarie che stavano nelle consuetudini, ma che erano decadute per vacanza di legge e che ora con questo provvedimento si ripristinano e perfezionano.

Infine la nuova legge provvede allo stanziamento per 30 anni consecutivi, che in media rappresenterà un contributo di 720 mila lire all'anno, in favore del credito peschereccio per il concorso da parte dello Stato nel pagamento degli interessi per i crediti necessari al miglioramento del naviglio e per gli impianti di terra per la conservazione, rispettivamente, confezione di questo prodotto, da noi abbastanza abbondante.

L'articolo 5 infine del decreto-legge porta una disposizione molto opportuna, in forza della quale il Governo si riserva il diritto di istituire l'assicurazione obbligatoria per i natanti qualora questa non dovesse effettuarsi per l'alto costo dell'assicurazione.

Su questo punto del disegno di legge mi permetterei di raccomandare all'onorevole sottosegretario di Stato per l'agricoltura, qui presente, che si studiasse e si vedesse di risolvere il problema non con una assicurazione coercitiva per gli attrezzi di lavoro fatta in forma di mutua, ma concorrendo piuttosto con un contributo da parte dello Stato, come lo Stato concorre effettivamente per alleggerire il costo del credito peschereccio. Credo che in questa forma l'assicurazione riuscirebbe più pronta ed efficace, e ricordo che quando si tratta di assicurare ad un povero pescatore i mezzi per ricostruire la propria barca perduta non si fa soltanto opera economicamente buona, ma anche civile ed umanitaria.

Questo in sostanza è il provvedimento sottoposto oggi al nostro giudizio; questa la sua portata, che segna veramente un passo abbastanza cospicuo che noi compiamo in questo difficile momento in favore della pesca e dei pescatori.